

La scuola del merito di Valditara: per gli studenti prove Invalsi difficili, per i docenti test di concorso facili e imbarazzanti

di Aluisi Tosolini



In questi giorni si stanno svolgendo le prove scritte (test *computer based*) dei concorsi docenti di ogni ordine e grado.

E, sempre in queste settimane, si discute moltissimo di valutazione accusando spesso la scuola di non essere abbastanza difficile, di non pretendere abbastanza dagli studenti e di essere preda di un *rammollitismo* ideologico le cui origini sono ritrovate dal Ministro, [stando al suo ultimo libro sulla scuola](#), nell'ideologica sinistra e sinistroida del 1968. Insomma la scuola del merito e dei talenti deve essere più difficile, deve alzare l'asticella.

Se dunque la scuola è accusata di essere troppo facile – mi sono detto – chissà come saranno le prove scritte (test) dei

concorsi per docenti. Sarà una strage.

La stessa preoccupazione è stata espressa, ad esempio, da *La Repubblica* che l'11 marzo 2024 così [scrive](#): *“Concorsi al via. È la settimana delle prove a quiz per chi sogna una cattedra di ruolo. Hanno fatto domanda in 372.804 per 44.654 posti di cui 15.588 sul sostegno. Entreranno poco più di uno su dieci. Al netto della disomogeneità dei posti disponibili rispetto alle domande e soprattutto delle **bocciature che nel test selettivo da 50 quesiti hanno tassi sempre molto elevati**”*

Ma è davvero così?

Siamo andati a vedere. Ma prima di darvi l'esito della nostra ricerca facciamo il punto sulla prova scritta.

In cosa consiste la prova scritta?

La prova consiste in un test computer based di 50 quesiti a risposta multipla (4 risposte, una sola corretta). La prova ha una durata di 100 minuti.

I 50 quesiti sono organizzati per aree o ambiti

Ambito pedagogico, psicopedagogico e didattico-metodologico

- 10 quesiti di ambito pedagogico
- 15 quesiti di ambito psicopedagogico (inclusione inclusa)
- 15 quesiti di ambito metodologico didattico (valutazione inclusa)

Lingua inglese: 5 quesiti a risposta multipla, livello B2.

Competenze digitali: 5 quesiti sull'uso didattico delle tecnologie e dispositivi elettronici multimediali

I quesiti si basano sui **programmi** dell'[allegato A](#) al DM n. 206 del 26 ottobre 2023 e [allegato A](#) al dm n. 205 del 26 ottobre 2023 rispettivamente per infanzia primaria e secondaria.

Come si supera la prova

Il punteggio massimo per la prova scritta è di 100 punti. Ogni risposta esatta vale 2 punti. La risposta errata o non fornita vale zero. La prova è superata con il punteggio complessivo non inferiore a 70 punti, ovvero con 35 risposte esatte su 50. Il punteggio del test (prova scritta) è conteggiato nel punteggio complessivo che è costituito da punteggio prova scritta, punteggio prova orale (max 100) e punteggio titoli (max50) per un totale massimo di 250 punti.

La prova scritta: difficilissima, difficile, facile, facilissima, o imbarazzante ?

Una gentilissima dirigente amica mi ha recapitato i 50 test cui sono stati sottoposti i docenti delle scuole secondarie (di primo e secondo grado) in uno dei giorni scorsi. Ricordo che in quella giornata la stessa prova è stata somministrata a tutti i concorrenti in tutta Italia (l'unica variazione è infatti nella disposizione random dei quesiti)

[I 50 quesiti sono scaricabili qui.](#)

Invito tutti prima a mettersi mentalmente alla prova e poi a rispondere ad un'unica domanda al seguente link <https://forms.gle/c7Vxd4FTravxXKP06> dove esprimere il proprio parere sulla complessità della prova.

Una valutazione dei quesiti

In realtà gli argomenti di molti quesiti sarebbero anche interessanti e si presterebbero a quella ipotizzata strage di cui parla Repubblica. Il problema è che tra le 4 risposte possibili tre sono proprio sbagliatissime ed in sostanza è impossibile non azzeccare la risposta giusta.

Ad esempio la domanda 50 chiede quale tra i seguenti NON è un organo collegiale di cui al Dlgs 297/1994. E fornisce le seguenti opzioni

- Piano triennale dell'offerta formativa
- Collegio dei docenti

- Consiglio di interclasse
- Consiglio di intersezione

Ora, anche se una viene da Marte (ma conosce la lingua italiana) non può che rispondere correttamente spuntando PTOF che, essendo un Piano triennale, è difficile sia un organo collegiale.

E lo stesso si può dire per quasi tutti (se non tutti !) i quesiti. Alcuni poi sono di una semplicità imbarazzante, come quello della domanda 7. Altri gridano vendetta al cospetto di Dio, e penso al quesito sulla pedagogia della cura dove anche mio nipotino di 2 anni e mezzo risponderebbe correttamente.

Taciamo poi, per carità di patria sui quesiti riferiti a pedagogisti e affini (Piaget, Dewey, Bloom,..).

Insomma, una persona che conosca la lingua italiana e legga con attenzione le domande, difficilmente riesce a sbagliare più di 15 risposte e quindi a non accedere all'orale, dove barcamenarsi pronti ad andare in cattedra negli anni successivi.

Ignorantissimi o preparatissimi non è dato sapere, visto che certo questa prova scritta non ci permette di capirlo.

Ma certo pronti ad essere cattivissimi con gli studenti e le studentesse che, secondo moltissimi Catoni contemporanei, non sanno niente e che non hanno voglia di imparare nulla.

Una modesta proposta

Magari – modestissima proposta da parte mia – potremmo chiedere agli studenti di quinta superiore di svolgere il test che vi ho proposto (invece che il test invalsi) così da verificare quanti prendono più di 70 ed abbuonare a questi l'esame di stato. Tanto, ne sanno come i futuri docenti.

E magari ai docenti facciamo fare il test invalsi.... e allora forse sarà davvero una strage !

